

IL CONVEGNO DEL PDL

L'avvertimento di Virano: «Impossibile tornare indietro»

Torna a compattarsi il fronte favorevole all'alta velocità Torino-Lione. Dopo le prese di posizione di alcuni esponenti del Pd, che hanno diviso il partito sulla Tav, ieri è stato il Pdl ad attaccare. Durante una manifestazione pubblica, il centrodestra ha ribadito il sì alla linea «senza se e senza ma», ha detto l'ex sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino. Mentre il Pdl annuncia una mozione parlamentare per ribadire la priorità dell'opera, il parlamentare Osvaldo Napoli ha detto che il Pd «è tornato indietro di dieci anni». Giachino ha sottolineato come la Tav darà lavoro «a ben più delle 2mila persone impegnate nel cantiere». «Per esempio a Novara,

punto internodale tra la Tav e le tre reti ferroviarie nord-sud S.Gottardo, Sempione e Loechtschberg lavoreranno oltre 20mila persone - ha aggiunto -. Le merci in circolazione in Europa sono in continuo aumento nonostante la crisi». Enrico Costa, coordinatore regionale del Pdl, ha sottolineato il «valore politico e di chiarezza» della manifestazione di ieri, a fronte di «preoccupanti scricchiolii nel Pd». Parlando del Movimento 5 Stelle, Costa ha detto che «non ci aspettiamo nulla in questo senso dalle forze nuove entrate in Parlamento a forza di slogan e contrarie alla Tav per partito preso - ha aggiunto Costa - ma ci aspettiamo invece chiarezza dal Pd».

Per l'europarlamentare Vito Bonsignore la discussione non è sulla Tav, ma sul modello economico: «Noi sosteniamo un modello di crescita e di sviluppo in grado di creare posti di lavoro - ha detto - ed è quello in cui credono l'Europa e gli italiani». Categorico anche il commissario Mario Virano: «Noi andiamo avanti come sempre sulla Tav - ha detto - supportata da atti istituzionali e ragioni forti, senza dimenticare ovviamente il significato di manifestazioni come quella di sabato, ma tornare indietro ora sarebbe davvero arduo, a mio avviso impossibile».

[al.ba.]